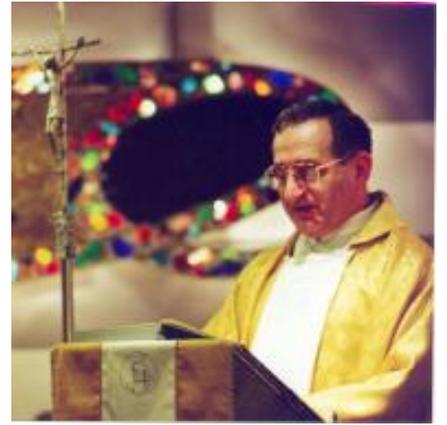




25 Luglio 2021  
9a DOMENICA  
DOPO PENTECOSTE

ANNO B  
(2Sam 6, 12b-22)  
(1 Cor. 1, 25-31)  
(Mc. 8, 34-38)



**\*Apri o Signore la nostra mente e il nostro cuore, perché possiamo ascoltare con attenzione e disponibilità la Tua Parola e ci sforziamo di metterla in pratica in settimana.**  
Commentiamo brevemente le tre Letture della Messa della **9a Domenica dopo Pentecoste**.

**\*La prima lettura è tolta dal 2° libro di Samuele** e racconta il fatto del re **Davide** che accoglie nella Tenda del convegno l'Arca dell'Alleanza, davanti alla quale danza e offre sacrifici. Il comportamento e il modo di vestire di Davide non è piaciuto a **Micol, figlia del re Saul**, primo re d'Israele, la quale ha rimproverato Davide per la sua condotta irriverente.

Nell'**Antico Testamento**, l'Arca dell'Alleanza era il simbolo della presenza di Dio, al quale Davide e il popolo volevano manifestare con la danza la loro gioia e la loro riconoscenza.

Nel **Nuovo Testamento** l'Arca dell'Alleanza è rappresentata dal **Sacramento dell'Eucaristia**, che non è solo il segno della presenza di Dio, ma che produce, rende attuale tale presenza. Nell'Eucaristia **Dio è realmente presente in Gesù con la sua umanità e con la sua divinità** e la Chiesa Gli rende onore attraverso la liturgia. Il **Card. Carlo Maria Martini**, già arcivescovo di Milano per 23 anni, ha definito la liturgia eucaristica, *'la danza della Chiesa attorno a Gesù Salvatore'*. Frugando nei miei ricordi, mi rivedo nel 1964, in Africa, nel **Burundi**, in una cappella delle Suore di clausura, intento ad osservare **la danza** che **le suore** facevano attorno all'altare, con tale grazia e tale fede, da rimanere incredulo e edificato.

A noi che partecipiamo **ogni domenica** alla liturgia eucaristica viene rivolto l'invito a **partecipare sempre con le dovute disposizioni**, che si manifestano nella **presenza fedele**, anche durante le vacanze, nella **puntualità**, nella **compostezza della persona**, nei **gesti da compiere**, nei **canti** da eseguire, nelle **risposte alla preghiera comune** e anche **nel modo di vestire**, soprattutto per le donne, che deve sempre esprimere rispetto verso il Signore e verso la comunità.

**\*Nel brano della lettera ai Corinzi, San Paolo** afferma che **Dio manifesta la sua onnipotenza nella debolezza umana**. Per salvare l'umanità, pur essendo Dio, si è fatto uomo, umiliandosi fino a morire sulla croce. **Come madre** non ha scelto una donna di alto rango, ma una fanciulla umile e casta. **Per nascere** non ha scelto la città di Gerusalemme e il palazzo di Erode, ma un umile paese e in una povera grotta di Betlemme. **Tutti i miracoli** compiuti da Gesù manifestano la sua onnipotenza messa al servizio della debolezza e della povertà umana. **Per farsi annunciare al mondo pagano**, non ha scelto un uomo pieno di sapienza umana, ma un uomo che non aveva eloquenza, ma confidava tutto nella potenza di Dio: **Paolo di Tarso**. **Come capo della sua Chiesa**, non ha scelto il più santo tra gli apostoli, ma il più peccatore, **Pietro**, che l'aveva rinnegato tre volte. A Pietro Gesù dice: *'Tu sei Pietro e su questa pietra' edificherò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa'*.

Ai Giudei **Paolo** diceva che non erano stati scelti perché sapienti, potenti e nobili, ma *'grazie a Dio voi siete in Cristo Gesù'*. Così anche noi, se siamo stati *'scelti fin dall'eternità, predestinati, santificati, giustificati'*, lo dobbiamo ai meriti di Gesù. **Tutto in noi è dono di Dio!**

\* **Del brano di vangelo** mettiamo in risalto due espressioni:

1) *'Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua'*. La sequela di Gesù richiede impegno e sacrificio; comporta il **rinnegamento di noi stessi**, ossia la **conversione**, che consiste nel **cambiamento del modo di pensare e di agire**, non secondo il mondo, ma secondo il vangelo. Comprende inoltre l'assunzione della croce che il Signore 'prepara su misura' per ciascuno di noi. Nessuno può fare a meno della croce, perché **senza la croce non c'è salvezza**. La croce potrà consistere in una malattia, in un lutto, nella difficoltà di crescere i figli, nel lavoro, nella difficile convivenza con gli inquilini del condominio, ma nessuno potrà fare a meno della croce.

2) *Chi si vergogna di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui nella gloria del Padre suo con gli angeli santi'*. Sarebbe impossibile che un cristiano debba vergognarsi del Signore dal quale ha ricevuto tutto. Eppure la debolezza umana e le tentazioni del demonio sono tali da portare al rinnegamento. È capitato anche all'Apostolo Pietro, prima che fosse eletto capo della Chiesa.

**Quanti si vergognano di essere e di mostrarsi cristiani quando si trovano in luoghi pubblici**, come sul lavoro, al bar, in treno, per la strada! Quanti adolescenti non frequentano più la santa Messa, non vanno più all'Oratorio per paura di essere presi in giro dai compagni. Sarà opportuno tenere presenti le parole severe di Gesù. Nel giorno del Giudizio anche Lui si vergognerà di noi quando dovrà testimoniare al Padre il bene che avremo fatto durante la vita.

## **PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**

**25 LUGLIO 2021**

A partire da quest'anno, **ogni quarta domenica di luglio**, in prossimità della festa dei **santi Giocchino ed Anna** (26 luglio), genitori di Maria e nonni di Gesù, **papa Francesco** ha voluto che si celebri in tutto il mondo la **Festa dei nonni e degli anziani**. (La **festa dei Nonni** invece come **ricorrenza civile** in Italia viene celebrata il 2 ottobre).

Per l'occasione il papa ha preparato anche un **Messaggio** intitolato *'Io sono con te tutti i giorni'*. Partendo da questa espressione dell'evangelista Matteo, **papa Francesco** si rivolge confidenzialmente a tutti i nonni e agli anziani del mondo dicendo: *'come Vescovo di Roma e come anziano come voi, vorrei assicurarvi che tutta la Chiesa vi è vicina, diciamo meglio, 'ci' è vicina, si preoccupa di noi, ci vuole bene e non vuole lasciarci soli'*.

Il papa sa che il tempo che stiamo vivendo è un tempo difficile per tutti ma soprattutto per gli anziani, per via della **pandemia**, che ha fatto tante vittime e creato tante solitudini, ma non per questo bisogna scoraggiarsi, ricordando che **la vecchiaia è un dono di Dio** da utilizzare per fare del bene alle generazioni che verranno. Per cui, conclude il papa: **'Avanti e coraggio! Che il Signore ci benedica!'**.

La festa dei nonni e degli anziani è quindi una **occasione per pregare, per riflettere e per festeggiare in tutte le famiglie**, soprattutto in quelle in cui i nonni e gli anziani sono stati più trascurati e sfruttati che onorati e ben voluti.

Come Cappellano **dell'Associazione Anziani** di Cesano Maderno, che conta ben **1400 iscritti**, divisi in **5 Sezioni** (Cesano centro, Binzago, Molinello, Cascina Savina e SNIA), colgo l'occasione per salutare i membri del Consiglio direttivo e tutti i Soci, in attesa delle ultime disposizioni governative per riprendere le attività dopo la chiusura pandemica.

Un saluto e un augurio particolari ai Dirigenti e agli Ospiti delle **due Case di riposo cittadine**, la 'Mons. Meani' e quella alla SNIA.

Domenica 25 luglio **celebrerò la santa Messa** secondo le intenzioni di tutti i nonni e gli anziani di Cesano e... del mondo! **Don Giovanni**

